



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 30 aprile 2023

Foglio Liturgico - 18/2023

Anno A
IV Domenica di Pasqua



Vangelo di Giovanni 10, 1-10

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Ascoltare e Seguire Gesù: così possiamo diventare "pastori buoni" del piccolo gregge che a ciascuno è affidato

Nella IV Domenica di Pasqua il Vangelo di Giovanni (10,1-10) ci propone la parabola del "buon pastore" che, linguaggio evocativo, traduce immagini del quotidiano al tempo di Gesù per rivestire il Suo messaggio salvifico.

Ecco le greggi al pascolo con i loro pastori e le difficoltà causate da briganti e rapine notturne. Ma, frequentando il Tempio di Gerusalemme, Gesù poteva anche osservare come la gente entrava nel recinto attraverso la cosiddetta "Porta delle pecore".

Il Salmo 22 che anche noi abbiamo pregato ci ricorda: «Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla...».

La Liturgia oggi, attraverso scene di vita quotidiana, memoria storica e risonanze bibliche ci fa dunque contemplare una delle icone bibliche più suggestive e più umane del Dio d'Israele: **un Dio pastore**.

I soggetti chiamati in scena sono essenzialmente tre:

- ◆ il falso pastore nelle vesti del ladro e del brigante;
- ◆ Gesù, Icona del pastore buono e Porta delle pecore e
- ◆ i discepoli nell'immagine del gregge.

1) Dapprima compare la faccia torva di un ladro, tratteggiato in poche parole: il bandito non passa dalla porta, si arrampica, maneggia nel buio, aborrisce la luce. Le sue mosse sono descritte in tre verbi dai toni foschi: «Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere».

Sullo sfondo esistenziale di questa figura ci sono i falsi pastori contro i quali si erano già scagliati gli strali dei Profeti e ci sono le guide dispotiche e vigliacche di ogni tempo. Sono coloro che – uomini o ideologie – vengono per insinuarsi nelle menti e nei cuori, sollecitando la fiducia e il credito di chi li incontra.

Ognuno ha un proprio richiamo, un "pascolo" diverso ed allettante da proporre. C'è chi promette giustizia o abbondanza a buon mercato. Chi presenta il mondo e

la vita come un grandioso luna park; profeti di sventura o teatranti dall'eterno sorriso, accomunati dall'intento subdolo di servirsi delle pecore, di ingrassarsi alle loro spalle e farsi forza del loro numero. Ladri e briganti – o quantomeno mercenari – li definisce Gesù.

Ad essi della sorte delle pecore, della loro fame e della loro incolumità, importa nulla perché sono seminatori di vuoto, di illusioni ed inganni.

2) Contro questi falsi pastori Gesù rivendica il Suo ruolo: «Io sono il buon pastore...».

Il contrasto tra il ladro ed il pastore è abissale: il primo semina panico e morte, il secondo è la vita stessa delle pecore. Ed ecco che il ritratto del "buon pastore" è riccamente tratteggiato dalla parabola con parole solari che rigenerano ogni volta che le ascoltiamo:

⇒ Il buon pastore «chiama le sue pecore, ciascuna per nome»: non l'anonimato della massa ma, nella sua bocca, il nome dell'appartenenza, dell'affetto, dell'unicità, dell'intimità. Chiama ciascuno con il nostro nome, senza aggiungere nessun ruolo o autorità o funzione o attributo, perché riconosce la nostra più profonda e pura umanità.

⇒ Il buon pastore «chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori»: non è il Dio dei recinti, degli steccati, dei muri... ma degli spazi aperti. Un Dio che costruisce ponti. È pastore di libertà e non rinchioda per prudenza o per paura, ma spinge verso l'esterno, verso il futuro, verso l'eternità.

⇒ «E cammina davanti ad esse»: Gesù non è un pastore di retroguardie, apre cammini ignorati, inventa nuove strade, spalanca orizzonti aperti. È davanti e non alle spalle. Non pungola, non rimprovera, non agita il bastone, non incalza per farsi seguire ma precede attratto dal futuro e non induce a nostalgie o rimpianti ma affascina con il Suo esempio, invoglia ed attira verso sentieri inediti.

1 Maggio 2023

Messaggio dei vescovi per la Festa dei lavoratori

Il messaggio **“Giovani e lavoro per nutrire la speranza”** diffuso dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace della CEI in occasione della Festa dei lavoratori del 1° maggio, è ispirato all'Esortazione Apostolica **“Christus vivit”** (n. 270): **“I dati sull'occupazione in Italia - scrivono i Vescovi - mettono in luce un fatto assai preoccupante: circa un quarto della popolazione giovanile del nostro Paese non trova lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno. Il quadro ci deve interrogare su quanto la nostra società, le nostre Istituzioni, le nostre comunità investono per dare prospettive di presente e di futuro ai giovani. Essi pagano anche il conto di un modello culturale che non promuove a sufficienza la formazione, fatica ad accompagnarli nei passi decisivi della vita e non riesce ad offrire motivi di speranza.**

Conosciamo molto bene l'impatto sulla vita ordinaria di tale situazione: **vengono rimandate le scelte di vita e si rimuove dall'orizzonte futuro la generazione di figli.**

La crisi demografica in corso nel nostro Paese aggrava la situazione. I giovani diventano sempre più marginali. **Le giovani donne** conoscono un ulteriore peggioramento delle opportunità lavorative e sociali. Preoccupa anche il numero elevato di **giovani che lasciano il Sud, le isole e le aree interne** per cercare fortuna nelle aree metropolitane del Nord Italia o che addirittura abbandonano per sempre la terra di origine.

Un'attenzione particolare merita la situazione di precarietà lavorativa che vivono molti giovani: dove scarseggia la domanda di lavoro i giovani sono sottopagati, vedono frustrate le loro capacità e competenze e perciò interpellano la coscienza dei credenti in tutti gli ambiti lavorativi e professionali. Si avverte la fatica di far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro, per cui molte professionalità non trovano accoglienza nei giovani.

Questa preoccupazione anche il tasso dei giovani che non studiano né lavorano (Neet), quelli che finiscono nelle reti della criminalità, del gioco d'azzardo, del lavoro nero e sfruttato, del mondo della droga e dell'alcolismo.

Papa Francesco, sul tema dei giovani, ha più volte parlato di una 'unzione', di un dono di grazia, manifestazione dell'intrinseca dignità della persona, fonte e strumento di gratuità. Senza il lavoro non viene infatti a mancare solamente una fonte di reddito – peraltro importantissima – ma i giovani disoccupati 'crescono senza dignità, perché non sono 'unti' dal lavoro che è quello che dà la dignità.

Per porre rimedio a questa crisi epocale, nello spirito del Cammino Sinodale, intendiamo condividere percorsi di vera dignità con tutti. **Vorremmo che le comunità cristiane fossero sempre più luoghi di incontro e di ascolto, soprattutto dei giovani e delle loro aspirazioni, dei loro sogni, come anche delle difficoltà che essi si trovano ad affrontare.**

Di qui l'impegno a condividere la bellezza e la fatica del lavoro, la gioia di poterci prendere davvero cura gli uni degli altri, la fatica dei momenti in cui gli ostacoli rischiano di far perdere la speranza, i legami profondi di chi collabora al bene in uno sforzo comune.

Sollecitiamo la politica nazionale e territoriale a favorire l'occupazione giovanile e facciamo sì che il rapporto scuola-lavoro, garantito nella sua sicurezza, aiuti a frenare l'esodo e lo spopolamento, soprattutto nei territori con maggiore tasso di disoccupazione. Ci mettiamo in dialogo ed in ascolto di quelle esperienze cariche di novità e di speranza, come Economy of Francesco, il Progetto Policoro, le cooperative sociali, le Fondazioni di Comunità, le buone pratiche in campo economico, lavorativo e di microcredito.

“Ascoltare” i giovani ci aiuta ad incontrarli come compagni di viaggio. Vogliamo trovare il modo ed il tempo per sognare il loro stesso sogno di un'economia di pace e non di guerra; un'economia che si prende cura del creato, a servizio della persona, della famiglia e della vita; un'economia che sa prendersi cura di tutti e non lascia indietro nessuno.

Desideriamo un'economia custode delle culture e delle tradizioni dei popoli, di tutte le specie viventi e delle risorse naturali della Terra, un'economia che combatte la miseria in tutte le sue forme, riduce le disuguaglianze e sa dire con Gesù “beati i poveri”.

Oggi siamo chiamati a condividere passi e contributi di tanti, perché questa 'economia di Vangelo' non rimanga solamente un sogno. Prendiamo sul serio le aspirazioni dei giovani, le loro critiche all'esistente ed i loro progetti di futuro.

Portiamo il nostro contributo ovunque si disegnano e si realizzano le politiche del lavoro, le contrattazioni collettive ed aziendali, le molteplici forme dell'imprenditorialità e della finanza.

Auspichiamo che una nuova visione dell'economia attenti al grido dei poveri e della Terra, dei giovani che rischiano di essere 'impoveriti' del loro futuro, trovi spazio nel mondo culturale ed accademico, alimentando le prospettive della politica a tutti i livelli. Valorizziamo anche i beni della Chiesa con lo scopo di favorire opportunità lavorative per i giovani nella logica dell'ecologia integrale della Laudato si'.

Scommettiamo sulla capacità di futuro dei giovani. Abbiamo bisogno dell'alleanza tra economia, finanza, politica e cultura per costruire reti di accompagnamento per i giovani. Questi germogli saranno i segni sicuri di una nuova primavera fatta di relazioni buone tra le

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO della Conferenza Episcopale Italiana



GIOVANI E LAVORO PER NUTRIRE LA SPERANZA

Scommettiamo sulla capacità di futuro dei giovani



SUSSIDIO LITURGICO E PASTORALE PER PREPARARE E VIVERE IL 1° MAGGIO 2023

persone, di famiglie capaci di aprirsi alla vita con coraggiosa speranza, di una società della solidarietà e della cura reciproca.

Siamo certi che l'azione dello Spirito sta suscitando nel mondo germogli di novità grazie anche alle future generazioni. Si sta già realizzando sotto i nostri occhi la profezia di Gioele: **“Diventeranno profeti i vostri figli e le vostre figlie”** (Gl 3, 1)”.

Tappa continentale del Cammino Sinodale in Medio Oriente e Stati del Golfo



Si è svolta dal 13 al 17 febbraio a Bethania-Harissa la tappa continentale del Cammino Sinodale per le Chiese cattoliche in Medio Oriente che ha riunito le delegazioni di Egitto, Siria, Giordania, Terra Santa, Iraq, Libano e Stati del Golfo guidate dai rispettivi Patriarchi. La sinodalità è risultata l'essenza del patrimonio delle Chiese nei vari Paesi del Medio Oriente e del Golfo che testimoniano unità nella diversità e nello spirito missionario. Decisiva risulta la presenza dei laici ed in particolare il ruolo dei giovani con le loro attese, come pure importante l'apporto delle donne con la loro partecipazione al processo decisionale ed al servizio. Le comunità cattoliche orientali sono invitate ad un dialogo ecumenico creativo e rinnovato, all'apertura agli altri a livello ecclesiale e religioso, attraverso l'ascolto, il dialogo e l'unione, nella convivenza, il dialogo e la collaborazione e nel rispetto reciproco per mostrare il Volto dell'unico Dio.

A Salerno 43° Convegno nazionale Caritas diocesane in Italia

AGLI
INCROCI DELLE
STRADE

43° Convegno nazionale
delle Caritas diocesane
Salerno, 17-20 aprile 2023

Anche una delegazione della Caritas Diocesana di Brescia, guidata dal Direttore don Maurizio Rinaldi, ha partecipato a Salerno dal 17 al 20 aprile al 43° Convegno Nazionale delle Caritas Diocesane.

Per quattro giorni 660 tra Direttori e membri di équipe di 173 Caritas diocesane di tutta Italia si sono incontrati e confrontati sul tema **"Agli incroci delle strade. Abitare il territorio, abitare le relazioni"**.

Don Marco Pagnello, Direttore di Caritas

Italiana, ha indicato le proposte per **"continuare il cammino nei prossimi mesi: attuare un piano di corresponsabilità, che parta dalle scelte di rimuovere i "macigni" e ricomporre le "fratture" che ci impediscono di andare avanti, imparando a discernere insieme, a co-progettare e creare reti comunitarie. Occorre passare dal fare il bene al volere bene, nella prospettiva dell'annuncio del Vangelo - ha ricordato don Pagnello -, perché gli altri ci stanno a cuore, ci interessano e perché chi è amato bene, a partire dai poveri, si ricorda di questo amore e lo trasmette agli altri"**.

Il Convegno si è chiuso con la concelebrazione eucaristica presieduta da Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli, Arcivescovo di Gorizia e Presidente di Caritas Italiana.

Proprio a **Gorizia**, indicata **"Capitale europea della Cultura 2025"** con Nova Gorica in Slovenia, le Caritas diocesane si raduneranno nel 2024 per il prossimo Convegno Nazionale.

29 maggio a Roma Premio Internazionale "Paolo VI" al Presidente Mattarella



L'Istituto Paolo VI di Concesio ha conferito il Premio Internazionale "Paolo VI" al Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella: la consegna sarà effettuata da Papa Francesco il prossimo 29 maggio, memoria liturgica di San Paolo VI nell'anno del 60° anniversario dall'elezione al Soglio Pontificio di Papa Montini, il 21 giugno 1963. Il Premio Internazionale Paolo VI è stato istituito dopo la morte del Pontefice bresciano nel 1978 per iniziativa dell'Opera per l'Educazione Cristiana di Brescia come Centro di Studi e di Documentazione per segnalare personalità eminenti distinte nella cultura e promozione di una convivenza umana giusta che testimoniano la vitalità dell'eredità spirituale di Paolo VI. "Il Premio è stato attribuito al Presidente Mattarella - ha spiegato don Angelo Maffei, Presidente dell'Istituto Paolo VI di Brescia - perché incarna l'idea della politica che Papa Montini considerava un servizio allo Stato ed alla collettività in Italia ed in Europa».

GMG di Lisbona nel segno dell'ecosostenibilità e dell'inclusione per il 10° di Pontificato di Papa Bergoglio



FONDAZIONE
GIOVANNI PAOLO II
PER LA GIOVENTÙ.

vero quella **"fretta di chi ha ricevuto Gesù e lo vuole portare al mondo. La fretta di Maria - ha affermato il Santo Padre - è la premura del servizio, dell'annuncio gioioso, della risposta pronta alla grazia dello Spirito Santo. Noi rivolgiamo in fretta l'attenzione alle cose che abbiamo nel cuore, a qualcosa che desideriamo ardentemente. Perché la fretta dei giovani sia "buona" è necessario che essa non sia pura e semplice "frenesia", "ansia" di arrivare da qualche parte e di ottenere qualcosa"**.

L'Ambasciata del Portogallo presso la Santa Sede ha organizzato un ciclo di conferenze pubbliche alla Pontificia Università Gregoriana di Roma sul tema **"Camminando verso Lisbona - 10 anni di Francesco"**.

L'idea di fondo della 37° GMG in Portogallo, che promuove la cura della Casa comune e la fratellanza attraverso l'amicizia sociale, si interseca con i valori dell'Enciclica **"Fratelli tutti"**, sintesi del magistero apostolico di Papa Francesco.

Il tema della GMG 2023 - **"Maria si alzò e andò in fretta"** dal Vangelo di Luca esprime la sollecitudine della Vergine per la cugina Elisabetta: Maria è mossa da quella fretta che Papa Francesco ha definito buona, ov-

La visita di Maria ha portato felicità, gioia e speranza, come costantemente il Papa raccomanda ai giovani per evitare di diventare giovani **"invecchiati troppo presto"**.

Fin dall'inizio del suo Pontificato nel 2013 il Santo Padre ha invitato i giovani a trasmettere gioia, chiedendo loro di avere il coraggio di andare controcorrente e di essere felici.

La GMG, festa della fede istituita nel 1985 da San Giovanni Paolo II, per molti giovani è vissuta come esperienza che cambia la vita: a Lisbona, in particolare, l'invito è andare - in fretta! - verso l'altro con entusiasmo! La Fondazione Giovanni Paolo II per la Gioventù,

inserita nel Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita e presieduta dal Card. Mauro Gambetti, è stata istituita nel 1991 proprio con l'obiettivo di promuovere le Giornate Mondiali della Gioventù. **"Per l'organizzazione della GMG di Lisbona -ha dichiarato il Card. Gambetti - sono in primo piano tematiche attualissime che intercettano l'attenzione dei giovani come l'ecosostenibilità e l'accessibilità ai disabili. Sono molti i progetti per rendere ecosostenibile l'intero incontro mondiale dall'1 al 6 agosto: Mons. Américo Aguiar, Vescovo ausiliare di Lisbona e Presidente della Fondazione GMG Lisbona 2023, ha già precisato che il luogo della Veglia e della Messa finale, dopo la chiusura della GMG, diventerà un parco verde di 50 ettari aperto al pubblico. Si tratta di un'ex-area industriale già recuperata per l'Expo 1998 che, in occasione della GMG, viene risanata e restituita alla città. Inoltre il Comitato organizzatore locale sta lavorando per ridurre e riciclare gli imballaggi dei kit di alimentazione dei giovani. Anche in tema di inclusività delle persone disabili, si è recentemente deciso che un coro di non udenti animerà la liturgia negli eventi centrali della GMG, con l'intento di permettere ai pellegrini non udenti di interpretare la musica non con la voce, ma utilizzando la lingua portoghese dei segni"**.

Ogni mese Don Bosco a casa tua con il Bollettino Salesiano



opere buone e di sostenerle. Il mondo vuol vedere il Clero lavorare, istruire ed educare la povera ed abbandonata gioventù, con Ospizi, scuole d'arti e mestieri: e questo è l'unico mezzo per salvare la povera gioventù, istruendola nella Religione». La tipografia dell'Oratorio pubblicava un foglio quasi mensile intitolato *Bibliofilo Cattolico* che aveva lo scopo di far conoscere le edizioni salesiane ed altre pubblicazioni utili specialmente alla gioventù e al clero. Ad agosto 1877, con in mano la copia fresca di stampa dell'ultimo numero, Don Bosco capì immediatamente il

Dal 21 al 26 aprile a Torino si è svolto l'incontro internazionale *"Bollettino Salesiano in un mondo che cambia"* per approfondire origini, carisma, missione, significato e rilevanza del mensile ufficiale della Congregazione inviato gratuitamente a quanti vogliono seguire il lavoro dei membri della Famiglia Salesiana tra la gioventù e nelle missioni. Fondato da Don Bosco nel 1878, racconta fatti, eventi, realizzazioni della Famiglia Salesiana e diffonde il Sistema Preventivo ed il carisma del fondatore nel mondo. "Alla base dell'avventura salesiana - ha dichiarato don Bruno Ferrero, Direttore del Bollettino Salesiano italiano - c'è l'istinto di comunicatore di Don Bosco che non si fermava mai: scriveva in media un libro al mese ma non teorizzava, animato dall'ansia evangelizzatrice e dall'istinto comunicatore combinati insieme. Nel muoversi dai mezzi di sussistenza ai mezzi di comunicazione, Don Bosco seguiva una sola regola: *«Abbandonare la lingua e l'orditura dei classici, parlare in volgare dove si può, od anche in lingua italiana, ma popolarmente, popolarmente, popolarmente»*. Fondò il Bollettino Salesiano per far meglio conoscere le Opere che aveva iniziate, procacciare ad esse appoggi materiali e morali, suscitare imitatori. *«La pubblicità - diceva - è l'unico mezzo di far conoscere le*

potenziale futuro che racchiudeva e lo rivoluzionò. Il numero seguente aveva otto grandi facciate a due colonne che contenevano comunicazioni e notizie prevalentemente salesiane; un'appendice portava elenchi di libri; perciò, il titolo era doppio: *Bibliofilo Cattolico o Bollettino Salesiano mensuale*. Era nato il Bollettino Salesiano che rappresenta una finestra aperta sulla rete salesiana in tutto il mondo. Nel Capitolo Generale del 2 luglio 1886, Don Bosco dichiarò: *«Il Bollettino non è solo il mezzo principale, ma necessario per la Congregazione. Se si promuoverà con ordine e regolarità il Bollettino e la Società dei Cooperatori, la nostra Congregazione non mancherà mai di mezzi materiali»* (MB 18,146). Tutti i Rettori Maggiori lo hanno ribadito. La responsabilità del Bollettino Salesiano di essere il *«biglietto di visita»* della Congregazione investe sia gli aspetti contenutistici che quelli stilistici e grafici. Si tratta di presentare una Congregazione dinamicamente viva, anche attraverso un'operazione di marketing per offrire l'immagine di un movimento salesiano, educativo e religioso. *«Si darà spazio all'attività salesiana nel mondo, soprattutto alle opere che presentano un servizio ai giovani in strutture di avanguardia e in attività di recupero. Essendo inoltre congregazione missionaria,*

occorrerà che i missionari stessi si trasformino in «corrispondenti»: ciò che non viene fatto conoscere «non esiste» (Don Viganò, ACG 336, 1991, n. 2.). Oggi anche in versione digitale, il Bollettino Salesiano italiano mantiene alcune caratteristiche specifiche in una nicchia di collegamento "affettivo" con tutti i membri della Famiglia Salesiana e gli amici di Don Bosco e delle sue Opere. Caratteri distintivi sono la passione per la missione della Congregazione in Italia e nel mondo, la globalizzazione del carisma salesiano in una rete umana generosa e solidale che non conosce l'esistenza di confini con l'obiettivo di diffondere i valori che sono alla base della visione salesiana e cristiana della vita".

⇒ **Il buon pastore è venuto perché le sue pecore «abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».** Il Dio di Gesù Cristo non è un Dio che pretende, ma un Dio che offre. Non è un Dio che chiede, ma un Dio che dona in Gesù e in Lui rende ogni uomo ed ogni donna donatori di vita. Gesù ci lascia ancora un'altra immagine: **«Io sono la porta delle pecore»:** Egli è passaggio, pasqua, breccia di luce attraverso cui entra ed esce la vita.

Ma cosa vuol dire passare attraverso la "porta" che è Cristo?

Significa indirizzare la prua del cuore verso ciò che Lui ama: futuro, libertà, coraggio, pane condiviso, perdono mai contato. Significa essere anche noi soglia aperta ed attraversata da

molte vite.

3) La parabola del Vangelo di oggi, infine, ci propone l'immagine del gregge: **«Le sue pecore ascoltano la sua voce e lo seguono».**

I verbi ascoltare e seguire sono il compendio del Vangelo. Forse per questa ragione il Papa San Paolo VI dal 1963 ha voluto legare la "domenica del buon pastore" alla *Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni*.

Vocazione di tutti e di ciascuno nella Chiesa e nel mondo è ascoltare e seguire.

Questo significa diventare anche noi "pastori buoni" per il piccolo gregge - la famiglia, gli amici, la comunità - che Lui ha affidato ed affida quotidianamente alle nostre cure.

don Diego - Parroco

PRIMO MAGGIO 2023

Ore 15.00
Rete CAUTO VIA BUFFALORA 3/E
25135 BRESCIA

FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE
Giornata Diocesana del Lavoro

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
presieduta dal Vescovo Pierantonio Tremolada

Ingresso alla celebrazione su invito.

COME ARRIVARE
METRO: Sant'Efremia-Buffalora
AUTO: Parcheggio Sant'Efremia-Buffalora
La sede di Rete CAUTO è raggiungibile a piedi in 5 minuti.

DIRETTA STREAMING
su canali YouTube La Voce del Popolo e Rete CAUTO

mamma!

QUANDO MIO FIGLIO CE L'HA CON ME...
o forse no?!

LA GESTIONE DEL CONFLITTO IN AMBITO FAMILIARE

11 maggio
DALLE ORE 19.00
Salone Teatro Scuola Maria Ausiliatrice

PER TUTTE LE MAMME DELLA SCUOLA DEGLI EX ALLIEVI E DEL QUARTIERE

Chiediamo alle mamme di portare qualcosa da condividere al termine dell'incontro per un aperitivo insieme.

Relatore
LUIGI BALLERINI

Orientatore e scrittore per giovani. Ha pubblicato oltre trenta romanzi, nel 2014 ha vinto il Premio Andersen (La signorina Euforbia, San Paolo), nel 2016 il Premio Bancarellino (Io sono Zero, Castoro). I suoi romanzi sono stati tradotti in più di venti lingue. Giornalista pubblicista, tratta tematiche educative per diverse testate nazionali e collabora con molte scuole incontrando insegnanti, genitori e ragazzi.



Relatore Luigi Ballerini - Orientatore e scrittore per giovani. Ha pubblicato oltre trenta romanzi, nel 2014 ha vinto il Premio Andersen (La signorina Euforbia, San Paolo), nel 2016 il Premio Bancarellino (Io sono Zero, Castoro). I suoi romanzi sono stati tradotti in più di venti lingue. Giornalista pubblicista, tratta tematiche educative per diverse testate nazionali e collabora con molte scuole incontrando insegnanti, genitori e ragazzi.

Continua dalla 1ª pagina

In Colombia la Pace si costruisce con il caffè



Fino al 30 aprile in Colombia, dove il 91% della popolazione è cattolica con l'evangelizzazione seguita alla colonizzazione spagnola nel XVI secolo, è in corso la visita della Madre Generale delle FMA, Suor Chiara Cazzuola, nelle quattro Ispettorie della Congregazione per la "Festa Mondiale del Grazie" dell'Istituto del 26 aprile: si tratta delle Ispettorie FMA CBN-Nostra Signora della Neve, CBC-Nostra Signora del Rosario di Chiquinquirá, CMM-Madre Mazzarello e CMA-Maria Ausiliatrice

Le prime FMA sono giunte a Bogotá, capitale della Colombia, nel 1897 (sei suore e una novizia) mentre, a partire dal 1931 si è costituita la prima Ispettoria "Nostra Signora del Rosario di Chiquinquirá" su richiesta di don Evasio Rabagliati, Superiore dei Salesiani, presenti in Colombia fin dal 1890 ed oggi a Medellín attivi nella onlus di Missioni Don Bosco Ciudad Don Bosco per l'accoglienza, la formazione professionale ed il reinserimento lavorativo soprattutto di ragazzi di strada e minori vulnerabili sfruttati nelle miniere o ex soldati. Sabato 15 aprile a Medellín, capitale del Dipartimento di Antioquia tra la Cordigliera Occidentale ed Orientale, presso l'Ispettoria "Maria Ausiliatrice" alla Madre Generale è stato mostrato il ciclo produttivo del caffè dalla coltivazione al confezionamento attraverso l'iniziativa dimostrativa "Seminando Caffè raccogliamo Pace".

La produzione di caffè - oro verde dal colore delle bacche, 100% arabica coltivato nella "zona cafetera" - rappresenta una risorsa pre-

ziosa per lo sviluppo economico e sociale del Paese ma anche un'ottima opportunità per costruire la Pace dopo gli accordi stipulati nel 2016 tra il Governo colombiano ed i guerriglieri ribelli che hanno messo fine ad una violenta guerra civile in corso nel Paese da oltre cinquant'anni.

La Pace in Colombia passa attraverso la Riforma agraria che sta progressivamente garantendo nuovo sviluppo alle piantagioni di caffè, di cui la Colombia è il secondo produttore mondiale dopo il Brasile, anche se il caffè colombiano è ritenuto il migliore al mondo da un punto di vista qualitativo per l'aroma con sentore di nocciola e cioccolato.

La coltura del caffè in Colombia è stata introdotta nel Settecento dai Gesuiti nel Dipartimento di Santander: la successiva diffusione è stata enorme tanto che, alla fine dell'Ottocento, il caffè era già il principale prodotto d'esportazione del Paese.

Ai primi del Novecento la concorrenza del caffè brasiliano ha messo in crisi il settore ma dal 1927 i *campesinos* hanno costituito la FNC-*Federación Nacional de Cafeteros* per tutelare qualità e produzione della caffè colombiano.

L'arabica colombiano viene infatti coltivato fino ai 2.400 metri di altitudine in una fascia di territorio di tremila chilometri che attraversa il Paese da Nord a Sud: tutta la Colombia è considerata un'enorme "finca" (azienda agricola).

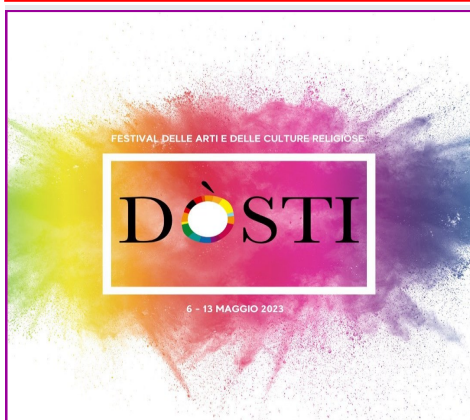
Dal 1958, il caffè colombiano è conosciuto in tutto il mondo grazie ad un'azzeccata campagna pubblicitaria promossa dalla FNC con l'immagine di Juan Valdez, immaginario contadino colombiano (*paisa*) che guida un mulo carico di sacchi di caffè.

Raccolto a mano per le caratteristiche del territorio, prodotto dalle drupe con il "metodo lavato", presente sul mercato mondiale come macinato, in grani, in capsule e cialde, il caffè colombiano, grazie a centinaia di piccole e piccolissime *fincas*, crea lavoro e sostentamento per oltre mezzo milione di famiglie ed ha ottenuto nel 2011 il riconoscimento dell'UNESCO come



Patrimonio dell'Umanità. Le *fincas* devono rispettare precisi parametri governativi dal divieto di far lavorare i bambini nei campi alla tutela delle fonti di acque, dall'uso limitato di pesticidi agli standard di coltivazione e lavorazione del chicco. Ma i contadini colombiani vivono in condizioni molto difficili: non c'è alternativa a lavorare la terra finché ne hanno le forze. Non esiste una pensione e l'età media è di 57 anni. Nel 2014 la multinazionale elvetica Nespresso con il Governo colombiano ha varato il programma "AAAFarmer future" che garantisce ai piccoli produttori di caffè un fondo pensione da riscattare, facilitando anche il passaggio generazionale per la continuità produttiva delle *fincas*.

Oggi il potenziamento della coltivazione del caffè rappresenta una risorsa per continuare nel Paese la lotta al narcotraffico con piantagioni illegali di coca sostituite da piantagioni di caffè e attraverso il reimpiego degli ex guerriglieri nelle zone *cafetera* dove proprio la coltura del caffè è diventata nel Paese il fulcro del processo di riconciliazione e di costruzione della Pace.



Anche quest'anno a Brescia va in onda dal 6 al 13 maggio **Dòsti- Festival delle arti e delle culture religiose** che, dal 2017, propone nel

2023 la IV edizione della kermesse, sul tema "Morire e rinascere. Le religioni si confrontano".

Dopo la pandemia, diverse comunità di fede e spirituali si interrogano sulla precarietà dell'esistenza e sul senso di infinito esprimendo volontà di cura e sollecitudine per chi soffre attraverso dibattiti, spettacoli, concerti, mostre ed animazioni culturali in una settimana di eventi aperti a tutti.

Dòsti per gli Indiani, Sadaka per gli Islamici e amicizia in italiano sono parole con lo stesso significato per tradizioni religiose e culture diverse che vogliono esprimere fratellanza.

Il Festival, organizzato dall'Associazione Dòsti Festival delle Arti e Culture religiose,

patrocinato dal Comune di Brescia tra gli eventi per "Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023" con il supporto dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e di Tavola Valdese Bando 8x1000, vede tra gli altri anche l'adesione dell'Ufficio per il dialogo interreligioso e l'ecumenismo della Diocesi di Brescia, dei Centri Culturali Islamici di Brescia e Provincia, delle Chiese Ortodosse moldava e rumena, del Tempio Buddista di Bovezzo e del Tempio Indu di Botticino. Tutti gli eventi sono gratuiti (in alcuni casi su prenotazione): il fitto calendario di incontri tra cultura e religione con presentazione di libri, cinema, musica, arte, teatro, visite guidate ed ospiti d'eccezione, è visibile sul sito www.dosti.it.

"Le forme dell'aiuto" - Gli interventi della serata al Centro Culturale Islamico



Per la seconda serata di incontri sul tema **"Le forme dell'aiuto"**, promossa dall'Associazione culturale **"Amici di Bottonaga"** in collaborazione con il Punto Comunità Don Bosco e Consiglio di Quartiere Don Bosco, le testimonianze nella serata del 28 aprile al Centro Culturale Islamico di Via Corsica, coordinate da don Fabio Corazzina, Parroco di Fiumicello, sono state introdotte da Maurizio Zanini, Segretario dell'Associazione "Amici di Bottonaga" con saluto iniziale dell'Imam di Brescia.

Si sono confrontati don Diego Cattaneo, Parroco di "San Giovanni Bosco" e Presidente Caritas "Don Bosco", don Danilo Vezzoli della Caritas di Darfo e Mohammed Ibrahim del Centro Culturale Islamico.

Ad animare il dibattito interculturale non è mancato nel finale l'intervento dell'Assessore alle Politiche per la Casa e la Partecipazione dei Cittadini del Comune di Brescia Marco Fenaroli che ha rilevato come, nel rapporto del Volontariato con le Istituzioni, la dimensione caritativa si interfaccia sui tavoli delle Politiche sociali per monitorare ed intervenire nelle gravi emergenze derivanti da situazioni di marginalità e fragilità sociale attraverso forme di collaborazione con associazioni, enti del terzo settore e cooperative.

Don Fabio Corazzina ha moderato gli interventi con una serie di provocazioni per sollecitare il confronto interculturale sui riferimenti ai brani della Bibbia e del Corano per chi lavora nel campo della carità con spirito di servizio nei propri quartieri, sull'analisi delle criticità attuali che richiedono interventi nelle proprie realtà di appartenenza e sull'insorgere di nuove forme di povertà come conseguenza della pandemia da Covid.

Per don Danilo Vezzoli della Caritas di Darfo il

passo di riferimento per gli operatori della carità è Matteo 7,21: **"Non chiunque mi dice: 'Signore, Signore', entrerà nel Regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli"**. Bisogna perciò educare nell'amore.

In Valle Camonica la realtà è particolare con 20 Parrocchie distribuite su un territorio non facile da gestire e con circa 200 volontari che si occupano di ascolto, distribuzione, ricerca di lavoro e casa. Ma è attiva anche una Comunità di accoglienza ed un dormitorio per sostenere gli ospiti fino al raggiungimento di un'autonomia personale. Svariati poi sono i progetti internazionali sostenuti con conseguenti spedizioni umanitarie. Attraverso la conoscenza delle situazioni di bisogno è più facile far cadere pregiudizi diffusi verso chi è diverso o straniero. Negli anni della pandemia purtroppo si sono evidenziati problemi di solitudine ed isolamento ma gli operatori della carità sono in prima linea per trovare forme nuove e differenziate di aiuto in quelle situazioni di bisogno in cui spesso si evidenzia un vuoto istituzionale.

Mohammed Ibrahim ha sottolineato come il Corano contiene molte citazioni sulle forme di aiuto al prossimo e ricorda in particolare il versetto: **"Le persone più amate sono le persone più utili per le persone"**. È quindi fondamentale andare alla ricerca di chi è in difficoltà invece di aspettare che chi ha bisogno venga a cercarci. La formazione dei Volontari è il requisito che fa la differenza: bisogna insegnare quale compor-

formazione si gioca il futuro della comunità che punta a formare ragazzi come esempio per altri.

Il Parroco di "San Giovanni Bosco", Don Diego Cattaneo, ha ricordato il Comandamento dell'Amore come criterio-guida per l'azione caritativa nella Pastorale: **"Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi"**. **"In Parrocchia - ha affermato Don Diego - il problema non è tanto la mancanza di generi alimentari o di prima necessità ma piuttosto il deficit di dialogo e di ascolto verso chi bussa alla porta. I Volontari devono elaborare una migliore capacità di sviluppare relazioni con le persone che accolgono e hanno bisogno di essere accompagnati per comprendere a fondo cosa vuol dire svolgere questo servizio. Accogliere non è semplicemente assistere o rispondere a bisogni materiali: serve sempre guardare alla persona con fraternità e compartecipazione. Da circa un anno le porte della nostra Parrocchia si sono aperte anche all'accoglienza di un gruppo di profughi ucraini con i quali, in particolare, si rende necessario condividere la precarietà del presente e del futuro. L'esperienza recente della pandemia da Covid ha fortemente destabilizzato svariate situazioni in precedenza stabili dal punto di vista economico e sociale che però non hanno retto all'aggravarsi dell'incertezza con fragilità manifeste sia negli adulti sia nei ragazzi e con precarietà familiari che, nella solitudine, si sono rivelate esplosive. È necessario moltiplicare le opportunità di ascolto della Parola, specialmente nei giovani, per ricondurre ad una personale relazione con Dio che, per il cristiano, è la dimensione della salvezza"**.



Prossimo incontro

Le forme dell'

«Viviamo in un mondo sempre più globalizzato. Questo significa che tutti noi, consapevolmente o meno, dipendiamo gli uni dagli altri».

Zygmunt Bauman

5 maggio 2023 ore 20:30

Aula magna Istituto di istruzione superiore "A. Mantegna", via Fura 96, Brescia

La relazione d'aiuto, aspetti psicologici e psicosociali Tavola rotonda

Dott.ssa Denize Haxhi, Psicologa Centro ascolto Caritas Darfo

Dott.ssa Wanda Ielasi, Psicologi per i Popoli nel mondo

Coordina dott. Giovanni Battista Tura, Psichiatra "Centro S. Giovanni di Dio" Fatebenefratelli, Brescia
Dirigente Responsabile di II livello di Area Complessa di Psichiatria

Siamo Capitale Italiana della Cultura 2023 BERGAMO BRESCIA



Un'iniziativa di
AMICI DI BOTTONAGA

Brescia

PUNTO COMUNITA Don Bosco

Con la collaborazione di



Il progetto - "Aggiungi un posto a mensa"



to versamenti di 2002,41 euro per 10 bambini, con il contributo della Parrocchia "San Giovanni Bosco", del Centro Culturale Islamico di Via Corsica e della San Vincenzo-Conferenza "Maria Ausiliatrice", di 832,03 euro per 8 posti mensa e di 2573,72 euro per 14 posti mensa (inclusi debiti residui). Con la cifra

Il progetto "Aggiungi un posto a mensa" promosso dall'Associazione "Amici di Bottonaga" fa il bis e si estende a sanare le situazioni di criticità non solo per alcuni alunni della Scuola Primaria "Francesco Crispi" nel Quartiere "Don Bosco" ma anche per alcuni allievi della Primaria "Angelo Canossi" nel Quartiere Lamarmora. La generosità dei benefattori intervenuti a sostegno del progetto solidale, infatti, si è estesa a macchia d'olio oltre i confini del Quartiere Bottonaga con 34 donazioni da parte di privati, aziende, fondazioni ed Istituti scolastici. In collaborazione con i Settori Servizi per l'Infanzia e Servizi Sociali del Comune di Brescia, l'Associazione presieduta da Arturo Dallari ha così potuto saldare le rate di dicembre/gennaio e febbraio/marzo in favore di altri 14 bambini dei due complessi scolastici. Nel dettaglio gli interventi hanno comporta-

zie al progetto "Aggiungi un posto a mensa" è stato possibile garantire o reintegrare la refezione scolastica per 23 bambini. L'iniziativa non si esaurisce però con l'anno scolastico 2022-2023 perché la raccolta fondi continua con varie opzioni:

- ◆ aggiungiamo un pasto 50,00 euro ogni mese oppure per 9 mesi 450,00 euro
- ◆ aggiungiamo un primo 25,00 euro ogni mese oppure per 9 mesi 225,00 euro
- ◆ aggiungiamo un secondo 20,00 euro ogni mese oppure per 9 mesi 180,00 euro
- ◆ aggiungiamo frutta e verdura 5,00 euro ogni mese oppure per 9 mesi 45,00 euro.

I versamenti vanno effettuati con la causale

AGGIUNGI UN POSTO A MENSA

IBAN IT 08 D 05034 11205 00000002550 - BP-BPM

Dialoghi in biblioteca
Soste di riflessione a partire da opere recentemente acquisite dalla Biblioteca Diocesana Luciano Monari

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Giovedì 4 maggio ore 17.30 Monica Amadini Dire il dolore e la morte ai bambini Considerazioni di carattere pedagogico e teologico alla luce di opere di letteratura illustrata per ragazzi</p> | <p>Mercoledì 17 maggio ore 17.30 Giuseppe Fusari Tratti della divina mimesis A confronto con Divina Commedia / Göttliche Komödie illustrata da Anselm Roehr (2007)</p> | <p>Mercoledì 31 maggio ore 17.30 Livio Rota "Nacque al mondo un sole": il "Rinascimento" di Francesco d'Assisi A confronto con Henry Thode, Francesco d'Assisi e le origini dell'arte del Rinascimento in Italia (1885)</p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

Il secondo ciclo dei "Dialoghi in biblioteca" prevede tre incontri, a cadenza quindicinale, a partire da giovedì 4 maggio 2023.

Informazioni: biblioteca@diocesi.brescia.it
0303722444.

Giovedì 4 maggio, ore 17.30

Monica Amadini

Dire il dolore e la morte ai bambini

Considerazioni di carattere pedagogico e teologico alla luce di opere di letteratura illustrata per ragazzi. La letteratura per l'infanzia, specie se illustrata, è in grado di influire notevolmente sull'immaginario e la coscienza dei piccoli. Il notevole incremento del numero dei lettori giovanissimi che si riscontra in questi anni in Italia è un dato per certi versi sorprendente. Non è allora inutile prendere consapevolezza e riflettere su "immagini" e linguaggi che emergono, in rapporto al dolore e alla morte, in opere recenti che si rivolgono ai ragazzi.

Mercoledì 17 maggio, ore 17.30

Giuseppe Fusari

Tratti della divina mimesis

A confronto con Divina Commedia / Göttliche Komödie illustrata da Anselm Roehr (2007). Anselm Roehr scelse alcuni testi dell'opera dantesca e li illustrò con 87 tavole a china. L'essai colto ed eclettico editore Ulrich Keicher pubblicò come opus magnum della sua impresa tre preziosi volumi, definiti dagli esperti "piacere per gli occhi", di limitata tiratura, con i passi della Commedia e le chine di Roehr, accompagnandoli con testi di Pierpaolo Pasolini e Giovanni Boccaccio.

Mercoledì 31 maggio, ore 17.30

Livio Rota

"Nacque al mondo un sole": il "Rinascimento" di Francesco d'Assisi

A confronto con Henry Thode, Francesco d'Assisi e le origini dell'arte del Rinascimento in Italia (1885). Questo classico della storia dell'arte pone in relazione il rinnovamento spirituale avviato da Francesco d'Assisi con gli inizi di uno dei movimenti più affascinanti della storia dell'arte. La riproposizione dei valori positivi della natura, creazione divina, sta all'origine del Rinascimento italiano e favorisce lo sviluppo di una stagione insuperata di creatività artistica. Il sentimento religioso francescano getta così i semi di quella che sarà la grande rivoluzione pittorica di Giotto.

AVVISI

IV Domenica di Pasqua

Lunedì 1 maggio

SAN GIUSEPPE LAVORATORE
FESTA DEL LAVORO

S. Messe celebrate secondo l'orario festivo
Ore 8:00 - 10:00 - 18:30

La S. Messa delle ore 11:15 è sospesa.

Martedì 2 maggio

CATECHISTI

Verifica e programmazione nuovo percorso

Venerdì 5 maggio

In Cappellina della Santità Salesiana 20:45

ADORAZIONE EUCARISTICA
LECTIO DIVINA

Sulle Letture della Domenica

Sabato 6 maggio

In chiesa ore 16:00

GRUPPO CAFARNAO

CELEBRAZIONE PRIMA CONFESSIONE

Martedì 9 maggio

In Oratorio 20:45

CONSIGLIO DELL'ORATORIO

Mercoledì 10 maggio

In Oratorio 20:45

Incontro dei Delegati dei Consigli Pastorali della **COMUNITA' PASTORALE**



MESE DI MAGGIO

Tutti i giorni alle ore

18:00

Santo Rosario meditato

Rosario in Quartiere

Giovedì 4 maggio - ore 20:30

Presso il numero civico 13
Via S. Giovanni Bosco

Giovedì 11 maggio - ore 20:30

Presso il numero civico 6/A
Via S. Giovanni Bosco

Giovedì 18 maggio - ore 20:30

Presso il numero civico 14
Via Cefalonia

Giovedì 25 maggio - ore 20:30

Presso le Suore FMA
Piazza San Giovanni XXIII

Mercoledì 24 maggio - ore 20:30

PROCESSIONE DI MARIA AUSILIATRICE

Mercoledì 31 maggio - ore 20:30

S. MESSA A CONCLUSIONE DEL MESE

Chiamati a "portare vita ovunque", allargando gli spazi dell'amore di Dio

SUSSIDI PER LA PASTORALE VOCAZIONALE

UN MERAVIGLIOSO POLIEDRO

Christus vivit - 2017

60^a Giornata Mondiale di Preghiera per le vocazioni

aprile 2023

Nel messaggio per la 60ma Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, che si celebra domenica 30 aprile, Francesco parla della risposta a una chiamata di fede: un cristiano "si lascia interpellare dalle periferie esistenziali ed è sensibile ai drammi umani". Per una missione che è sempre "opera di Dio" e "non si realizza da soli, ma nella comunione ecclesiale".

La vocazione, chiamata del Signore per "ognuno nel mondo di oggi", è grazia, "dono gratuito", e nello stesso tempo "è impegno ad andare, a uscire per portare il Vangelo", un compito "fonte di vita nuova e di vera gioia".

Lo scrive Papa Francesco nel messaggio per la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, che si celebra per la sessantesima volta domenica 30 aprile.

Un'iniziativa "provvidenziale", ricorda, istituita da san Paolo VI nel 1964, durante il Concilio Vaticano II, nella quale quest'anno il Papa invita a riflettere sul tema "Vocazione: grazia e missione".

Augurandosi che tutte le iniziative previste "possano rafforzare la sensibilità vocazionale nelle nostre famiglie, nelle comunità parrocchiali e in quelle di vita consacrata, nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali", Francesco auspica anche che "lo Spirito del Signore risorto ci scuota dall'apatia e ci doni simpatia ed empatia, per vivere ogni giorno rigenerati come figli di Dio Amore ed essere a nostra volta generativi nell'amore". Capaci, scrive ancora, "di portare vita ovunque, specialmente là dove ci sono esclusione e sfruttamento, indigenza e morte. Così che si allarghino gli spazi dell'amore e Dio regni sempre più in questo mondo".

Siamo chiamati, chiarisce il Pontefice entrando nel tema scelto per la Giornata, "alla fede testimoniale", che unisce con forza "la vita della grazia, attraverso i Sacramenti e la comunione ecclesiale, e l'apostolato nel mondo". Così il cristiano, animato dallo Spirito Santo, "si lascia interpellare dalle periferie esistenziali ed è sensibile ai drammi umani", ricordando sem-

pre "che la missione è opera di Dio e non si realizza da soli, ma nella comunione ecclesiale".

La fantasia di Dio che chiama è infinita.

Come scrive l'apostolo Paolo nella Lettera agli Efesini, prosegue il messaggio, Dio "ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati", ci "concepisce" quindi a sua immagine e somiglianza "e ci vuole suoi figli: siamo stati creati dall'Amore, per amore e con amore, e siamo fatti per amare".

E Papa Francesco qui ricorda la sua chiamata, il 21 settembre 1953 quando, "mentre andavo all'annuale festa dello studente, ho sentito la spinta ad entrare in chiesa e a confessarmi. Quel giorno ha cambiato la mia vita e le ha dato un'impronta che dura fino a oggi". Ma "la fantasia di Dio che ci chiama è infinita", sottolinea. Può essere "a contatto con una situazione di povertà, in un momento di preghiera, grazie a una testimonianza limpida del Vangelo, a una lettura che ci apre la mente, quando ascoltiamo una Parola di Dio e la sentiamo rivolta proprio a noi, nel consiglio di un fratello o una sorella che ci accompagna, in un tempo di malattia o di lutto...".

Non c'è vocazione senza missione

E l'iniziativa di Dio attende la nostra risposta, perché la vocazione è "intreccio tra scelta divina e libertà umana". Una chiamata che ci apre a Dio e agli altri: "Dio chiama amando e noi, grati, rispondiamo amando". Ma la chiamata, chiarisce il Papa, "include l'invio", perché "non c'è vocazione senza missione. E non c'è felicità e piena realizzazione di sé senza offrire agli altri la vita nuova che abbiamo trovato".

Cita quindi l'Esortazione apostolica **Evangelii gaudium**, nella quale spiega che tutti i battezzati possono dire: "Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo".

Testimoniare con gioia ciò che sperimentiamo stando con Gesù

La missione comune a tutti noi cristiani, prosegue Francesco, "è quella di testimoniare con gioia, in ogni situazione, con atteggiamenti e parole, ciò che sperimentiamo stando con Gesù e nella sua comunità che è la Chiesa".

Concretamente questo si traduce "in opere di misericordia materiale e spirituale, in uno stile di vita accogliente e mite, capace di vicinanza, compassione e tenerezza, controcorrente rispetto alla cultura dello scarto e dell'indifferenza". Perché il "nocciolo" della vocazione cristiana è "imitare Gesù Cristo che è venuto per

servire e non per essere servito".

GMG, chiamati ad alzarci e andare di fretta, con cuore ardente

Un'azione missionaria che non nasce solo "dalle nostre capacità" o volontà, ma "da una profonda esperienza con Gesù". Solo allora possiamo diventare testimoni, come i due discepoli di Emmaus, che con i cuori ardenti ascoltano Gesù mentre spiega loro le Scritture lungo il cammino. Il Pontefice si augura che questo accada anche durante la GMG di Lisbona, che attende con gioia: seguendo il tema "Maria si alzò e andò di fretta" ognuno e ognuno "si senta chiamato ad alzarsi e andare in fretta, con cuore ardente!"

La Chiesa, una "sinfonia" di vocazioni, unite e distinte "in uscita"

Papa Francesco scrive infine che la Chiesa è "Ekklesia", termine greco che significa "assemblea di persone chiamate, convocate", per formare la comunità dei discepoli e delle discepole missionari di Gesù Cristo.

Nella Chiesa, ricorda "siamo tutti servitori e servitrici, secondo diverse vocazioni, carismi e ministeri". Infatti la vocazione al dono di sé nell'amore, comune a tutti, si concretizza "nella vita dei cristiani laici e laiche, impegnati a costruire la famiglia come piccola chiesa domestica e a rinnovare i vari ambienti della società con il lievito del Vangelo". Ma anche "nella testimonianza delle consacrate e dei consacrati, donati tutti a Dio per i fratelli e le sorelle come profezia del Regno di Dio"; nei ministri ordinati, diaconi, presbiteri e vescovi, "posti al servizio della Parola, della preghiera e della comunione del popolo santo di Dio".

E solo nella relazione con tutte le altre, "ogni specifica vocazione nella Chiesa" emerge "con la propria verità e ricchezza", perché la Chiesa "è una sinfonia vocazionale, con tutte le vocazioni unite e distinte in armonia", in uscita, per "irradiare nel mondo la vita nuova del Regno di Dio".





60° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

30 APRILE 2023

CON I MONASTERI, IN PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

| | |
|-----------|--------------------------------------------------------------------------------|
| ORE 17.00 | MONASTERO DEL BUON PASTORE, Brescia - Vespro e Messa |
| ORE 17.00 | MONASTERO S. GIUSEPPE, Brescia - Vespro |
| ORE 17.00 | MONASTERO DELLA VISITAZIONE, Salò - Vespro |
| ORE 17.25 | MONASTERO DELL'IMMACOLATA, Brescia rosario, vespro e adorazione eucaristica |
| ORE 17.30 | MONASTERO DELLA VISITAZIONE, Brescia - Vespro |
| ORE 18.00 | MONASTERO S. CHIARA, Lovere - Vespro |



CON I SANTUARI MARIANI, IN PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

| | | |
|-----------|-----------|-----------------------------------------------------------|
| 30 APRILE | ORE 15.00 | S.M. ANNUNCIATA, Comella - Adorazione |
| | ORE 16.30 | SANTUARIO DI VALVERDE, Rezzato - Rosario e Messa |
| 1 MAGGIO | ORE 20.00 | B.V. DELLA MISERICORDIA, Bovegno - Rosario |
| | ORE 20.00 | MADONNA DEL MONTE, Gianico - Rosario e Messa |
| 2 MAGGIO | ORE 15.30 | MADONNA DELLA STELLA, Gussago - Rosario e Messa |
| | ORE 17.30 | MADONNA DELLA ROCCA, Sabbio Chiese - Rosario e Messa |
| 3 MAGGIO | ORE 16.30 | SANTUARIO DI VALVERDE, Rezzato - Rosario |
| 4 MAGGIO | ORE 9.30 | B.V. DI PAITONE - Adorazione (fino alle 18.00) |
| | ORE 10.30 | B.V. DELLE GRAZIE, Brescia - Adorazione (fino alle 16.30) |
| | ORE 20.00 | B.V. DELLA ROSA, Monticelli Brusati - Rosario e Messa |
| | ORE 20.00 | S. M. IN PRATIS, Rudiano - Messa |
| 6 MAGGIO | ORE 16.00 | S.M. DEI MIRACOLI, Brescia - Rosario |
| | ORE 17.00 | MADONNA DELLA STELLA, Bagnolo Mella - Rosario e Messa |
| 7 MAGGIO | ORE 20.30 | MADONNA DI PRADELLA, Sonico - Rosario e Adorazione |



Le forme dell'



«Viviamo in un mondo sempre più globalizzato. Questo significa che tutti noi, consapevolmente o meno, dipendiamo gli uni dagli altri».

Zygmunt Bauman

21 aprile 2023 ore 20:30
Auditorium San Barnaba, corso Magenta 44,
Brescia

Che ci faccio qui Un camminatore nel disagio

con **Domenico Iannacone**

Introduce Marco Fenaroli,
Assessore Comune di Brescia

28 aprile 2023 ore 20:30
Centro Culturale Islamico di Brescia,
via Corsica 361, Brescia

La comunità dell'aiuto

Testimonianze di:

Don Diego Cattaneo, Caritas Don Bosco
Don Danilo Vezzoli, Caritas Darfo
Mohammed Ibrahim, Centro Culturale Islamico di
Brescia

Coordina don Fabio Corazzina, Parroco di Santa
Maria Nascente, Fiumicello, Brescia

5 maggio 2023 ore 20:30
Aula magna Istituto di istruzione superiore
"A. Mantegna", via Fura 96, Brescia

La relazione d'aiuto, aspetti psicologici e psicosociali **Tavola rotonda**

Dott.ssa Denize Haxhi, Psicologa Centro ascolto
Caritas Darfo
Dott.ssa Wanda Ielasi, Psicologi per i Popoli nel
mondo

Coordina dott. Giovanni Battista Tura,
Psichiatra "Centro S. Giovanni di Dio"
Fatebenefratelli, Brescia
Dirigente Responsabile di II livello di Area
Complessa di Psichiatria

12 maggio 2023 ore 20:30
Oratorio Santa Maria in Silva, via Sardegna 24, Brescia

Operai dell'aiuto

Testimonianze di:

Marcello Scutra, Punto Comunità quartiere Chiusure
Lara Cornali, Associazione Perlar
Suor Paola, Ancelle della Carità
Coordina: Camilla Bianchi, Assessora Comune di Bovezzo

19 maggio 2023 ore 20:30
Parrocchia don Bosco, piazza Giovanni XXIII (fianco
chiesa), Brescia

L'aiuto istituzionale

Interventi di:

Dott.ssa Francesca Megni, Referente
Punti Comunità Comune di Brescia
Giovanni Vezzoni, Presidente
Centro Servizi Volontariato,
Brescia

Coordina: Agostino Zanotti,
Assessore Comune di
Roncadelle

Un'iniziativa di



Brescia



**PUNTO
COMUNITA**
Don Bosco



Con la collaborazione di



TOUR DELLE PIEVI




10 Settembre - Corticelle (Dello) Pieve della Formigola
6 Agosto - Capo di Ponte Pieve di San Siro*
22 Luglio - Isoe Pieve di Sant'Andrea
18 Giugno - Nave Pieve della Mitra
21 Maggio - Orzivecchi Pieve del Bigolio

LA VOCE DEL POPOLO
1893 2023
130 ANNI
insieme

Ritrovo in loco alle 9:30.
Presentazione storico-artistica delle Pievi con aperitivo.
Possibilità di prenotazione del pranzo: costo 19 euro.
Informazioni e iscrizioni:
030 57 85 41 (int 1).
*Possibilità di prenotare il viaggio (andata e ritorno) in pullman per Capo di Ponte al costo di 5 euro

2° PASSO

SCUOLA DI PREGHIERA




«SIGNORE, INSEGNACI A PREGARE»

Le Vie della Parola (Lc 11,1)

Guidata da don Sergio Passeri, don Enrico Malizia e don Daniele Mombelli

DUOMO VECCHIO DI BRESCIA — 20:45-22:15
mercoledì 19 e 26 aprile, 3 e 10 maggio 2023



itinerari della Mente e del Cuore **brevivet**

PELLEGRINAGGI



DIOCESI DI BRESCIA A ROMA PER L'UDIENZA PAPALE

2 - 4 GIUGNO | QUOTA € 305
In pullman da Brescia

Tra le proposte per "Bergamo Brescia Capitale della Cultura 2023" le Diocesi di Brescia e Bergamo stanno programmando un pellegrinaggio a Roma dal 2 al 4 giugno attraverso iniziative diocesane per partecipare sabato 3 giugno all'Udienza privata con Papa Francesco al termine della celebrazione nella Basilica di San Pietro presieduta dal Card. bresciano Giovanni Battista Re, Decano del Collegio Cardinalizio in presenza del Vescovo di Bergamo, il bresciano Mons. Francesco Beschi e del Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada. Il pellegrinaggio intende ricordare la canonizzazione dei Pontefici Giovanni XXIII (2014) e Paolo VI (2018) nel 60° dalla scomparsa terrena di Papa Roncalli e dall'elezione al Soglio Pontificio di Papa Montini. A Brescia, Brevivet organizza un viaggio in pullman a Roma dal 2 al 4 giugno che si conclude domenica 4 giugno dopo la celebrazione presieduta dal Card. Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Quota di partecipazione individuale 305,00 euro (per un minimo di 45 partecipanti più 10,00 euro per kit del pellegrino e 74,00 euro di supplemento per camera singola). Info: Brevivet tel. 0302895311.



Caritas

Parrocchia San Giovanni Bosco

Centro di Ascolto *Aperto il mercoledì dalle ore 16:00 alle 18:00*

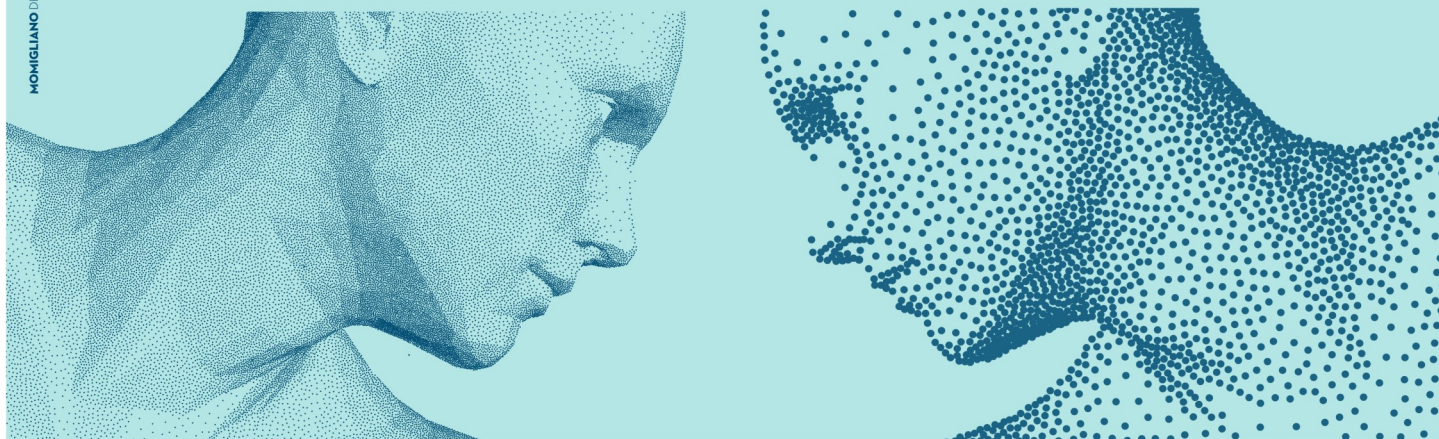
Il **Centro di Ascolto** svolge, accanto al sostegno ai poveri, un servizio di animazione della comunità cristiana espressa soprattutto dalle funzioni di:

- ♦ **sussidiarietà:** per persone in condizioni di povertà che ancora non hanno trovato accoglienza ed ascolto nella comunità parrocchiale.
- ♦ **servizio di ascolto:** in continuo dialogo con le diverse agenzie di aiuto presenti sul territorio parrocchiale.

DIALOGHI

sull'eternità

Confronti tra filosofia religione e scienza



MOMIGLIANO DESIGN STUDIO

A Brescia una rassegna che invita a riflettere sull'utilità di parlare dei sentimenti causati dalla perdita, per vivere in pienezza.

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------|
| 2 maggio - "Orizzonti sul viale del tramonto" Renzo Rozzini - Diego De Leo | ore 17.00 Salone Vanvitelliano |
| 9 maggio - "Morte ² : il lutto senza corpo durante il covid" Don Marco Mori | ore 17.00 Salone Vanvitelliano |
| 17 maggio - "L'irriducibile" Federico Faggin | ore 17.00 San Barnaba |
| 23 maggio - "Mors, quid est? Strategie per fronteggiare la morte" Umberto Curi | ore 17.00 Salone Vanvitelliano |
| 30 maggio - "Esperienze di premorte nel continuum delle espressioni non ordinarie della mente" Enrico Facco | ore 17.00 Salone Vanvitelliano |

coordinamento scientifico-chair: *Ines Testoni*
 per visionare il programma: info@oltrelafine.it - oltrelafine.it

**20
29** BERGAMO
 BRESCIA
 Capitale Italiana
 della Cultura

main sponsor

 **ONORANZE FUNEBRI
 GENERALI DI BRESCIA**

con il patrocinio di



con la partecipazione di

**GIORNALE
 DI BRESCIA**

 **OLTREPASSANDO**

 UNIVERSITÀ
 DEGLI STUDI
 DI PADOVA

MASTER
 DEATH STUDIES &
 THE END OF LIFE

between
 oltre la fine

<https://fiipbookpdf.net/web/site/7f4262be098806b0661268e0721e86ba00d0ecf2202304.pdf.html>

DÒSTI

FESTIVAL DELLE ARTI E DELLE CULTURE RELIGIOSE

IV EDIZIONE

Brescia 6 - 13 maggio 2023

**MORIRE E RINASCERE
LE RELIGIONI SI CONFRONTANO**

CINEMA | CONCERTI | MOSTRE | INCONTRI-DIBATTITI | PRESENTAZIONI DI LIBRI | LABORATORI

2023:

Dopo la pandemia, arriva una consapevolezza nuova della morte e della rinascita come parti di un ciclo vitale di ogni comunità sociale, tra precarietà e senso di infinito.

Le diverse comunità di fede e spirituali esprimono la loro volontà di cura e la tenerezza verso chi soffre, in una settimana di dibattiti, spettacoli, concerti, mostre e animazioni, aperta a tutti i cittadini e a tutte le convinzioni.



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per la Vita Consacrata

IN COLLABORAZIONE CON



Associazione per l'arte
Le Stelle
Et caro verbum facta est

ITINERARI DI SPIRITUALITÀ E ARTE nei luoghi significativi della vita di San Paolo VI

Nel sessantesimo anniversario della elevazione al soglio pontificio (1963), si propone la visita tra Arte e Parola di quattro luoghi bresciani significativi nel percorso di vita di Giovan Battista Montini

Guide: Carmela Perucchetti, Presidente Associazione per l'arte Le Stelle
Francesca Bernacchia, Insegnante Scuola Superiore



22 OTTOBRE 2022

BRESCIA, DUOMO NUOVO

Monumento a S. Paolo VI di Lello Scorzelli, che ripercorre le tappe fondamentali del pontificato (1963-1978)



4 MARZO 2023

CONCESIO, BASILICA MINORE PIEVE

Cappella del fonte battesimale di Giovan Battista Montini



1 APRILE 2023

BRESCIA, SANTA MARIA DELLA PACE

Chiesa e oratorio dei Padri Filippini, luogo di formazione di Giovan Battista Montini



6 MAGGIO 2023

BRESCIA, SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Chiesa parrocchiale della famiglia Montini, con monumento a S. Paolo VI

"Ecco, mi piacerebbe, terminando, d'essere nella luce"
(dal "Pensiero alla morte")



NB:

Per partecipare non è necessario prenotarsi, basta trovarsi entro le 9.15 nel luogo indicato. La durata di ciascun itinerario è di circa due ore.



Regione
Lombardia



Parrocchia San Giovanni Bosco
Via San Giovanni Bosco, 15
Brescia



LA POLIZIA LOCALE DEL COMUNE DI BRESCIA

in collaborazione con l'associazione

"NON SOLO PENSIONATI"

ORGANIZZA LA **RAPPRESENTAZIONE TEATRALE**

L'APPARENZA INGANNA

"Iniziativa di sensibilizzazione al fenomeno delle truffe agli anziani"

Giovedì 11 maggio 2023 alle ore 15.00

Presso la Parrocchia San Giovanni Bosco

Via San Giovanni Bosco civ. 13

INGRESSO LIBERO



Interviene all'incontro il Prof. Antonino Giorgi

PROGETTO "L'APPARENZA INGANNA"

Anziani sicuri, protetti, informati.....e non soli